Communitas

Periodico della Comunità Pastorale della Beata Vergine del Bisbino – www.bisbino.it Anno II – Numero 3 - settembre 2011

Indice

COPERTINA (foto di Marco Adami)	1
EDITORIALE	3
RIFLESSIONI	4 - 5
VITA COMUNITARIA	6
GREST	7
CAMPI ESTIVI	8 - 9
MISSIONE	10
CARITAS e NELLA CASA DELLE NOSTRE NONNE	11
PROGRAMMA	12
APPUNTAMENTI	13
GMG	14 - 15
FAMIGLIE	16
CERNOBBIO	17
MASLIANICO	18
STIMIANICO CON CASNEDO	19
ROVENNA	20
PIAZZA S. STEFANO	21
don GUANELLA	22 - 23
ORARI MESSE	24

Contattaci

Don Bruno	349 7522722
Don Antonio	339 4268505
Don Simone	349 4097899
Don Andrea	340 5005114

Parrocchia di Cernobbio	031 511487
Parrocchia di Maslianico	031 511112
Parrocchia di Piazza S. Stefano	031 512318
Parrocchia di Stimianico con Casnedo	031 511487
Parrocchia di Rovenna	031 511487
Sito Internet: www.bisbino.it	Mail della Redazione: communitas@bisbino.it

COMMUNITAS Anno II – N° 3 - settembre 2011

Direttore Responsabile: Michele Luppi

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di Como con atto n. 4/98 del 26 Febbraio 1998

Impaginazione: Messaggio Grafico - Piazzetta della Filigrana, 2 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Stampato da: Tipografia TOZZI - Via Regina, 61 - 22012 CERNOBBIO (Como)

Editoriale

E' proprio vero, in un "battibaleno" anche questa calda estate si avvia verso la sua conclusione.
E' stato per tutte le nostre parrocchie un tempo intenso, fatto di attività, incontri e di impegno. Un tempo che ha visto protagonisti i nostri bambini, ragazzi, giovani, ma anche le famiglie. Il tutto è stato possibile dalla disponibilità di giovani e genitori, sacerdoti e seminaristi, che si sono messi al servizio degli altri.
A loro va il grazie di tutta la comunità.

Un tempo segnato da appuntamenti importanti e significativi, come la processione del Corpus Domini, che ha visto tutta la Comunità convergere insieme per un'unica celebrazione. E poi la Festa dell'Assunta, sulla vetta del Bisbino, dove ci siamo ritrovati il 15 agosto per festeggiare davanti a Maria.
Molti allora erano in ferie, a divertirsi e riposare tra mare e montagna, ma sono sicuro che, in quella data, per tutti c'è stato un pensiero per la nostra Comunità e a quanti di noi sono saliti fin lassù per dire il loro grazie.
Piccoli passi di un cammino che continua.

Ora è tempo di ripartire. Le scuole stanno per riaprire i battenti e con loro anche le nostre parrocchie si apprestano a riprendere tutte le attività dal catechismo, al lavoro delle commissioni. Questo non sarà però un ricominciare da zero, tutt'altro, ma un riprendere il filo di un discorso che non si è mai interrotto. Un cammino iniziato duemila anni fa che continua ancora oggi all'ombra del Bisbino.
Ce lo spiegano bene i nostri ragazzi che tra pochi mesi riceveranno la Cresima.
Un tempo che sarà segnato nelle prossime settimane, nelle nostre parrocchie, dalle Feste della Madonna o del Santo Patrono. Questo numero di "Communitas" arriva ora nelle vostre case proprio per far arrivare a tutti, anche a quelli che abitualmente non frequentano le nostre chiese, il programma delle feste. Sarà un modo per ritrovarsi ancora una volta intorno a Maria e per affidare a Lei i passi che faremo in questo nuovo anno.

Buon cammino!

Tante feste … una sola Madonna

In ogni parrocchia di questo mondo si venera la Vergine Maria sotto i titoli più vari.
A Stimianico abbiamo già festeggiato la Beata Vergine del Monte Carmelo che ricorreva il 16 luglio.
Il 15 agosto è stata la festa dell'Assunta che, da secoli, la comunità di Rovenna celebra solennemente e che, da due anni, viene allargata alle parrocchie sorelle che formano la Comunità Pastorale B.V. del Bisbino.
Il 18 settembre a Cernobbio si ricorda l'Addolorata e a Maslianico la Madonna della cintura. A Piazza S. Stefano si solennizza la Madonna del S. Rosario durante la 1° domenica di ottobre.

Di fatto la Madre è una sola. Tuttavia come ogni figlio ha un rapporto unico con sua madre e sottolinea le qualità che egli più gradisce, allo stesso modo, nella Chiesa, Maria è venerata in tanti modi a seconda delle caratteristiche o delle vicende della sua vita terrena o dei suoi interventi dal cielo.

Da quando Lei ci ha "generato" con il suo Figlio che dalla croce l'ha affidata a Giovanni ed è stata poi assunta accanto a lui, noi tutti abbiamo una Mamma in cielo che esercita la sua maternità verso di noi con una costante intercessione e con frequenti "visite" di cui è costellata la storia cristiana come confermano gli innumerevoli santuari mariani nel mondo intero.

Ma come rispondere a questo amore costante e smisurato? Cos'è la vera devozione alla Madonna?
Tanta gente visita i santuari, partecipa alle processioni mariane, prega davanti alle statue o a dipinti che la rappresentano; tantissimi recitano il S. Rosario… ma può bastare tutto ciò se queste devozioni non ci portano ad assomigliare in qualche modo a Lei, nostra Madre?
Proviamo ad ascoltare l'esperienza di una mistica del nostro tempo che dice: "***Sono entrata in chiesa un giorno e con il cuore pieno di confidenza gli chiesi: Perché volesti rimanere sulla terra nella dolcissima Eucaristia, e non hai trovato, Tu che sei Dio,una forma per portarvi e lasciarvi anche Maria, la Mamma di tutti noi che viaggiamo?***

Nel silenzio sembrava mi rispondesse: Non l'ho portata perché la voglio rivedere in te. Anche se non siete immacolati, il mio cuore vi verginizzerà e tu, voi, aprirete braccia e cuori di madri all'umanità, che, come allora, ha sete del suo Dio e della Madre di Lui.

A voi ora lenire i dolori, le piaghe, asciugare le lacrime. Canta le litanie e cerca di rispecchiarti in esse".

Il vero modo di onorare Maria è dunque quello di imitarla, anzi, riviverla. Maria è "colei che ha creduto" all'Amore (Lc 1,45). E' colei che ha aderito al messaggero di Dio perché la Parola si compisse in lei (vedi Lc 1,38). Potremmo dire che Maria è interamente "rivestita di Parola di Dio".

E' colei che ama: ha fatto per prima e interamente il nostro cammino diventando una risposta perfetta al dono di Dio. "Anche noi possiamo riviverla: come lei possiamo credere all'Amore di Dio il quale ha scelto ed ama pure ciascuno di noi.

Possiamo credere che "tutto concorre al bene per quelli che amano Dio" (Rm 8,28) convinti che Dio sa ricavare il bene anche dal male.
Come lei possiamo essere Parola viva ed essere "madri" di Gesù il quale ha detto: "Mia Madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8,21).

Come lei possiamo avere un cuore di madre che scusa tutto, crede tutto, spera tutto, sopporta tutto (vedi 1 Cor 13).

Ancora di più: "Il mio cuore vi verginizzerà".
Se non possiamo essere perfetti come Maria tuttavia possiamo permettere che Cristo Gesù, con la sua Parola vissuta, penetri in tutto il nostro essere così che sia Lui stesso ad amare attraverso di noi e realizzare così il progetto di Dio su ciascuno, come afferma S. Paolo (Ef 1,4): "In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati di fronte a Lui della carità".

Ancora di più, noi possiamo essere padri e madri di Gesù quando realizziamo il suo comandamento nuovo "amatevi come io ha amato voi" e costruire la piena unità tra noi così da "generare" Gesù in mezzo a noi: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome (vale a dire nel mio amore) lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20) e, come affermava Papa Paolo VI, il nostro amore reciproco permetterà a Cristo di manifestare la Sua presenza nella Chiesa e nel mondo, come Maria.

Con questa prospettiva anche le devozioni tradizionali avranno una dimensione e uno spessore nuovi.

don Bruno

vedi il testo "Ho trovato l'amore"
di Florence Gillet Ed. Città Nuova. 2010

Da 0 a 6 anni … di Catechesi

Uno dei passaggi più significativi del nostro impegno pastorale sarà quest'anno la Catechesi da 0 a 6 anni che verrà proposta alle famiglie con bambini di questa età di tutte le parrocchie della Comunità.
L'approccio a questo tipo di proposta formativa vuole aiutare i genitori a fare un passo significativo: la catechesi da 0 a 6 anni non è funzionale a ricevere un sacramento, non si tiene un registro delle presenze, non è legata a un anno scolastico. E' un'esperienza nella quale i genitori si coinvolgono e coinvolgono il figlio solo perché sono convinti che un momento religioso sia importante nella formazione globale del loro bambino.
Soprattutto la catechesi diventa un banco di prova importante nel delicato equilibrio educativo. Un morto non può dare la vita. Per dare la vita bisogna essere vivi. Non possiamo consegnare ai nostri figli una familiarità nel rapporto con Dio senza che questa familiarità ci sia prima appartenuta.
La catechesi si presenta come un momento dove tutti, genitori e figli, hanno un ruolo, che è specifico di ciascuno ma nel contempo funzionale a definire un'esperienza unica. Detto in altre parole le verità della fede ci provocano a un cambiamento sul piano della nostra vita adulta perché non si crede con la testa (o non si crede con la testa soltanto) ma si crede con i fatti.
In questo modo nella catechesi da 0 a 6 anni non sarà fondamentale per i nostri bambini imparare delle cose (anche), ma sarà imparare a vivere in un altro modo, secondo altri valori.

don Antonio

AVVISI

Catechismo: con il mese di settembre riprenderanno tutti i cammini di catechesi.
Trovate tutte le date nella sezione **"Appuntamenti"** a pagina 13 (da staccare e conservare)

Il corso di preparazione al BATTESIMO si terrà nei sabati di ottobre: 8, 15, 22, 29 ottobre.

Il Corso FIDANZATI inizierà la prima domenica di Avvento il 27 novembre

Per informazioni su corso battesimi e fidanzati rivolgersi a don Antonio Fossati

Corpus Domini: Il 26 giugno scorso l'intera comunità pastorale della Beata Vergine del Bisbino si è ritrovata insieme, quest'anno a Maslianico, per la celebrazione dei Vespri e la processione del Corpus Domini.

In un battibaleno

Anche quest'anno è arrivato il Grest ed in un "Battibaleno" è già finito.

Un cammino iniziato già sul finire della primavera quando gli animatori, alcuni adulti e i don iniziarono a riflettere su come rendere più bello e coinvolgente il Grest, pensando ad una nuova idea: perché non far trascorrere ai più grandi tutto il tempo insieme? In tal modo abbiamo deciso comunitariamente di riunire i ragazzi di 5^ elementare e delle medie affinché potessero realmente divertirsi, conoscersi meglio tra coetanei e vivere profondamente quest'avventura.

Nonostante alcune fatiche organizzative e lo scetticismo di qualcuno, siamo partiti. Tutti pronti, ciascuno con la maglietta della sua squadra, a passare tre splendide settimane insieme. Le giornate iniziavano sempre presto accogliendo i bambini, e dopo aver pregato insieme a Piazza, Maslianico e Cernobbio i bambini hanno trascorso le loro mattinate tra vari laboratori e lavoretti. Contemporaneamente i nostri amici delle medie si sono tuffati nel mondo della fotografia, dello sport e nella magia del teatro. Dopo pranzo ovviamente giochi e gli immancabili inni. In un "Battibaleno" il Grest è finito con una bella festa.

Serpeggiavano forse dei dubbi sulla riuscita: di fatto il Grest è stato fantastico e apprezzato da tutti i partecipanti. In ogni modo, abbiamo imparato il valore del tempo e, aiutati dai quattro colori, riscoperto la bellezza di impiegare bene le occasioni a noi concesse per giocare, lavorare, amare e pregare.

Grandi protagonisti dell'estate sono stati, innanzitutto, gli animatori, che ci hanno manifestato la squisitezza del tempo donato per il bene dei bambini e la loro allegria. Inoltre, fondamentali sono tutte quelle mamme che in vario modo hanno reso possibile tutto, dalla segreteria alla cucina! Infine don Andrea e don Simone, che hanno organizzato, coordinato e realizzato il tutto.

A tutti loro va il nostro più sentito ringraziamento!

Arrivederci all'anno prossimo, al nuovo Grest della comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino.

Stefano Ferrari

Un grazie speciale a don Davide

Un aiuto prezioso per la riuscita di questo Grest è arrivata dal seminarista Davide Veronelli di Maccio di Villaguardia che il prossimo 17 settembre sarà ordinato diacono da mons. Diego Coletti insieme a 5 compagni, che diventeranno preti il prossimo giugno.

I ragazzi, gli animatori, i collaboratori, le famiglie e la Comunità tutta, augurano a "DON" Davide di servire sempre con gioia la Chiesa e di portare con entusiasmo il Vangelo a tutti!

Grazie Don Davide (ora dobbiamo chiamarti così) per quello che hai fatto con noi e per noi durante l'estate.

Un'esperienza da raccontare

Scrivere è ricordare. Scrivere è ringraziare. Questa breve pagina, che vuole essere il racconto di una settimana vissuta insieme ad un campo della parrocchia, diventa per me l'occasione di ringraziare tutti coloro che mi sono stati accanto nelle quattro settimane che ho passato nella comunità Beata Vergine del Bisbino.

Il campo che si è svolto ad Amelia dal 6 al 12 luglio, nella provincia umbra di Terni, è stata una tra le diverse attività estive proposte dall'oratorio. Eppure non è possibile inscriverlo nell'anonimato di un elenco perché offre qualcosa di unico. Prima di tanti significati od obiettivi, ciò che di più bello regala un campo estivo, è la possibilità di condividere.

A differenza dell'esperienza del Grest in un campo si convive fianco a fianco 24 ore su 24 per una intera settima. Questo permette di scoprire tutta la ricchezza che offre una vicinanza così stretta, insieme anche alle tante fatiche che normalmente sorgono.

Se per il resto dell'anno ci sembra quasi di vivere ognuno per conto proprio, chiuso tra le mura di casa ad interagire spesso con un computer o una console di videogiochi ed aprendoci all'altro attraverso i social network, il campo estivo ci fa riassaporare "i sapori di una volta", dove si può parlare, ascoltare, ridere e scherzare con molta semplicità, e (sicuramente!) con più gusto.

Basterebbero pochi racconti per darne la prova. Su tutti un banalissimo e "infantile" nascondino che, reso un po' più avvincente dal buio della sera, si è trasformato in un divertentissimo gioco in cui si sono impegnati grandi e piccoli. L'augurio allora è quello di ricordarsi di tanta semplice bellezza per impegnarsi a ricercarla nella vita che si snoda tra impegni di scuola, di lavoro...

Nel condividere è possibile imparare a crescere nell'educazione. Le regole non sono mai state eccessive, ma necessarie per poter vivere in armonia con tutti. Ma ancora una volta il campo ha svelato qualcosa di inaspettato o che forse troppo spesso non siamo disposti a credere. Sono stati tanti i ragazzi che hanno saputo e voluto mettersi al servizio.

Nonostante non ci sia stata una vera e propria organizzazione nel servire a tavola, in tanti chiedevano di poter dare una mano. In tanti si sono presi cura di qualcuno che soffriva di nostalgia o di qualche malessere. Forse è stato solo l'entusiasmo del campo estivo...o forse no!

Più volte don Simone ha ricordato che il campo non era organizzato dall'Alpitour o da qualche altra agenzia viaggi, ma dalla parrocchia. Questo non significa che oltre al prezzo (stracciato!) del soggiorno si dovesse pagare la tassa quotidiana della preghiera e della messa, ma che, come ci viene raccontato anche dagli

autori sacri, “quello che abbiamo di più prezioso vogliamo donarlo anche a voi”.

I giorni della nostra permanenza in terra umbra sono stati scanditi dall’incontro con alcuni personaggi delle cronache di Narnia, romanzo frutto della fantasia di C. S. Lewis, con continui richiami a Dio e alla vicenda di Gesù. Divisi in due gruppi, tutti - adulti, animatori e ragazzi - ci siamo potuti confrontare a partire dalla storia di Narnia su questioni importanti della nostra fede, ciò che abbiamo di più prezioso.

Superate difficoltà e timori si è dato vita a un sincero e semplice scambio di pensieri e di esperienze personali, come forse dovrebbe più spesso accadere. I ragazzi non sono stati troppo piccoli per affrontare questioni grandi, e gli adulti non sono stati troppo grandi per non poter ascoltare e imparare anche dai più piccoli. In quei momenti mi tornavano alla mente le parole del Salmo 44: “O Dio, noi abbiamo udito con i nostri orecchi, i nostri padri ci hanno raccontato l’opera da te compiuta”. Padri e figli uniti in uno scambio di vita, in uno scambio di storia, divenendo l’uno ricchezza per l’altro.

La nostra fede si è nutrita anche di due pellegrinaggi. Prima in Vaticano, con l’opportunità di celebrare la messa nella basilica di san Pietro e poi, la domenica, con l’incontro con il papa Benedetto XVI a Castelgandolfo.

Sono state due occasioni belle per vivere un po’ di turismo, ma soprattutto ci hanno riportato tra le braccia di quella madre che ci accompagna nella nostra fede che è la Chiesa.

Non sono mancati i momenti di svago, a partire dalla possibilità di rinfrescarsi con qualche tuffo in piscina, fino alla caccia al tesoro che ha occupato buona parte della giornata di sabato, chiedendo a ciascuno di improvvisarsi attore, cacciatore con cerbottana, traghettatore...

Non abbiamo potuto non visitare alcuni dei tanti luoghi storici che abbelliscono il nostro centro Italia. Avendo a disposizione solo pochi giorni ci siamo limitati alla città di Roma e alla cittadina di Narni, anticamente chiamata Narnia, da cui ha tratto qualche ispirazione anche l’autore del nostro romanzo-guida.

È difficile valutare un campo estivo, perché sarebbero infiniti i criteri per farlo.

Ma per questo mi sono venute – inconsapevolmente – incontro quelle mamme che, guardando alla felicità dei loro figli, mi hanno chiesto se sarebbero potuti ripartire con il secondo turno per una nuova settimana.

Cosa c’è di più desiderabile (almeno per un campo!) che vedere i propri figli contenti per aver fatto un’esperienza Bella?

Davide Veronelli

Nella pagina a sinistra un’immagine di alcuni ragazzi durante la visita a Roma e allo Stato del Vaticano.

Allargando lo sguardo

Un incontro per cercare di aprire lo sguardo verso un mondo lontano geograficamente, ma che tutti noi dovremmo sentire vicino perché parte della nostra Chiesa di Como. E' la diocesi di Marua-Mokolo nell'estremo nord del Camerun che dal 1989 vede la presenza dei missionari fidei donum, laici e religiosi, della nostra diocesi.
Una collaborazione tra Chiese sorelle che ha visto in questi vent'anni la presenza di sacerdoti della nostra diocesi nelle parrocchie africane e di laici impegnati in attività di promozione umana. Tra loro anche Brunetta Cincera, appartenete all'Ordo Virginum della diocesi di Como, che l'8 luglio scorso ha fatto visita alla nostra Comunità, incontrando all'oratorio di Maslianico, il gruppo missionario zonale e altri amici che hanno risposto all'invito. Brunetta ci ha parlato dell'impegno e del cammino che i nostri missionari comaschi (quattro sacerdoti, due religiose e una giovane laica) stanno condividendo con il popolo camerunese.
Tra i progetti portati avanti grazie al sostegno della diocesi di Como, attraverso l'Ufficio Missionario diocesano, il progetto catecumenato che ha portato al battesimo 200 persone lo scorso anno, l'impegno con i giovani (la nostra diocesi gestisce un liceo a Mogodé), il progetto idrico con la costruzione di diversi pozzi e l'impegno al fianco dei bambini portatori di handicap, in particolare sordomuti e ciechi, spesso emarginati dalle loro stesse famiglie. Per informazioni www.centromissionariocomo.it

Una testimonianza della serata

"Venerdì 8 luglio la nostra comunità ha avuto modo di incontrare Brunetta, vergine consacrata che opera in una missione in Camerun. Vergine consacrata. Denominazione dal significato per me incerto… Ma ho avuto modo di comprendere attraverso le parole di chi ha "consacrato" il suo tempo per gli altri. Altri lontani per noi nella geografia e nella mente, lontanissimi per me che non conoscevo nemmeno molti dei presenti che pure appartengono alla comunità di cui faccio parte. Di quella serata trascorsa in modo conviviale, mi è rimasta impressa nella memoria una frase di Brunetta. "Quando sono tornata a Como, girando per la città, sono rimasta frastornata dalle offerte commerciali, in mezzo a tanta merce mi rendo conto che in realtà le cose necessarie sono poche…". Un pensiero assai strano per me che vedo sempre e comunque nelle offerte delle possibilità di acquistare qualcosa che mi manca.
Una frase che mi fa ancora riflettere: le cose che mi mancano sono ancora molte, ma quelle importanti non si trovano esposte nelle vetrine dei saldi di fine stagione. La conferma di ciò sta nel modo di vivere di chi sta lontano, nella geografia e nella mente, di chi sa (o deve) accontentarsi e non sa nemmeno che cosa sia la rincorsa ai consumi perché da consumare ha poco o niente".

Angela

Carestia nel Corno d'Africa

Sono circa 12 milioni le persone attualmente interessate dalla siccità in Somalia, Kenya, Etiopia e Gibuti.
Il direttore dell'Unicef, Anthony Lake, ha dichiarato che 10 mila bambini sono già morti e 300 mila ancora a rischio.
Di fronte a questa nuova emergenza papa Benedetto XVI ha dichiarato: "Non manchi a queste popolazioni sofferenti la nostra solidarietà e il concreto sostegno di tutte le persone di buona volontà".

Domenica 18 settembre colletta nazionale in tutte le parrocchie d'Italia.

Per far fronte all'emergenza la CEI ha lanciato una colletta nazionale con una raccolta straordinaria per domenica 18 settembre 2011 per esprimere fattivamente solidarietà alle popolazioni colpite dalla siccità attraverso gli interventi di Caritas Italiana in collaborazione con le Caritas locali. Le offerte saranno inviate tramite la Caritas della Diocesi di Como.

Nella casa delle nostre nonne

Entrare nella casa delle nostre nonne fa tanta tenerezza. Volti dolcissimi che ti guardano, alcuni ti sorridono, altri ti chiedono notizie, altri ancora guardano la TV, altri sono in compagnia o assorti nei loro pensieri.
Ci si accorge però subito di trovarsi in un ambiente quasi familiare. Le nonne sono sempre circondate dall'affetto di tutto il personale, affabile e sempre disponibile, nonchè delle cooperatrici guanelliane e da parenti o amici che vanno a trovarle contribuendo così a farsi carico della "fragilità" delle ospiti.
Non solo. Al mattino ci sono le sedute riabilitative, una spazio necessario per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e il mantenimento delle capacità motorie delle nonne. La fisioterapista Emanuela e la psicomotricista Silvia dai modi gentili e garbati, da vere professioniste, aiutano le nonne a fare gli esercizi di cui hanno bisogno, in un'atmosfera di serenità e, a lavoro finito, un generale sollievo per avercela fatta. Insomma un clima generale di tutto rispetto.
Anzi, da un po' di tempo, nella casa, diciamolo pure, aleggia un maggiore spirito gioioso perché si è in trepida attesa di una data importante: il 23 ottobre prossimo don Luigi Guanella, fondatore a partire dall'8 dicembre 1899 della nostra Casa di Riposo Santa Maria della Pace, sarà proclamato santo a testimonianza di una vita spesa interamente per la fede e la carità.

Domenico Zumbé

Programma

Settembre 2011	Ottobre 2011	Novembre 2011	Dicembre 2011
1	1 Santa Teresa di Liseaux (M)	1 Tutti i Santi	1
2	2 Madonna del Rosario (P)	2 Comm Defunti	2
3	3	3	3
4	4	4	4 II dom AVVENTO
5	5	5	5
6	6	6	6 S.Nicola (S)
7	7	7 catechesi adulti	7 S.Ambrogio(M)
8	8 corso battesimale - incontro comunità apostoliche	8	8 Immacolata
9	9 inaugurazione organo (P)	9	9
10	10 catechesi adulti	10	10
11 Festa Parrocchiale (S)	11	11	11 III dom AVVENTO
12	12	12 S.Cresime BVB	12
13	13	13	13
14	14	14 catechesi adulti	14
15 BV Addolorata (C) inizio triduo	15 corso battesimale 2 giorni giovani	15	15
16 triduo Addolorata (C)	16 2 giorni giovani	16	16
17 Ordinazioni diaconali in Duomo - triduo Addolorata (C)	17 catechesi adulti	17	17 Fiaccolata (M)
18 Addolorata (C) Madonna della Cintura (M)	18	18	18 IV dom AVVENTO Presepe vivente (P)
19	19	19	19
20	20	20 Cristo Re	20
21 Triduo (R)	21	21 Tempo per contemplare	21
22 Triduo (R)	22 corso battesimale	22 Tempo per contemplare	22
23Triduo (R)	23 Roma canonizzazione don Guanella Giornata missionaria mondiale; Consiglio Pastorale Comunitario	23 Tempo per contemplare	23
24 Adorazione eucaristica notturna (R)	24 catechesi adulti	24 Tempo per contemplare	24
25 S.Michele (R)	25	25 Tempo per contemplare	25 S.Natale
26 Ottavario (P)	26	26 Tempo per contemplare	26 S.Stefano (P)
27 Ottavario (P)	27	27 I dom AVVENTO inizio corso fidanzati	27 S.Giovanni (M)
28 Ottavario (P)	28	28	28
29 Ottavario (P)	29 corso battesimale	29	29
30 Ottavario (P)	30 Duomo messa di ringraziamento per don Guanella	30 BVB S.Messa inizio anno pastorale ore 21.00 SS. Redentore	30
	31 catechesi adulti		31

Appuntamenti

Catechismo: il cammino continua

Con il mese di settembre riprendono tutti i percorsi di catechesi.

Secondo le seguenti date:

18 settembre	ore 10.00	a Maslianico S.Teresa (ritrovo ore 9.50)
18 settembre	ore 11.15	a Cernobbio SS.Redentore (ritrovo ore 11)
25 settembre	ore 10.00	a Rovenna (ritrovo ore 9.50)
2 ottobre	ore 10.30	a Piazza (ritrovo ore 10.15)

Il cammino di preparazione per la S. CRESIMA del 12 novembre 2011 riprende secondo queste date:

Piazza	Rovenna	Cernobbio	Maslianico
21/09	25/09	18/09	18/09
28/09	02/10	24/09	24/09
02/10	09/10	01/10	01/10
05/10	16/10	08/10	08/10
16/10	23/10	16/10	16/10
19/10	30/10	22/10	22/10
26/10	06/11	29/10	29/10
09/11	=	05/11	05/11

SABATO 12 NOVEMBRE S. CRESIMA a CERNOBBIO ore 15.30
SABATO 12 NOVEMBRE S. CRESIMA a MASLIANICO ore 18.00

…per tutti

SABATO 19 NOVEMBRE **CATECHISMO BVB dalla 5^ elementare alla 3^ media a Cernobbio**
ore 17.30 Santa messa, incontro e cena insieme
Dopo la S. Messa incontro per i genitori

Prove e confessioni in preparazione alla Cresima

Per i bambini

Giovedì 10 novembre	dalle ore 16.15 alle 18.00	nella chiesa S.Teresa-Maslianico
Venerdì 11 novembre	dalle ore 16.15 alle 18.00	nella chiesa dal SS. Redentore

Confessioni per genitori, padrini, madrine e parenti

Sabato 12 novembre	dalle ore 10.30 alle 12.00	nella chiesa del SS. Redentore e S.Teresa

Giovani in cerca di risposte

Firmes en la fe, firmes en la fe
caminamos en Cristo, nuestro amigo, nuestro señor.
gloria siempre a él!
gloria siempre a él!
caminamos en Cristo firmes en la fe. (Inno GMG)

Tutti sicuramente lo abbiamo sentito: l'inno della Giornata Mondiale della Gioventù ha attraversato tutto il mondo, ha raggiunto le case, le chiese, le strade, le persone…Ma vi assicuro che trovarsi lì, a Madrid, insieme ad un numero straordinario di giovani, tutti che puntano a raggiungere una meta alta, è un'esperienza unica, da provare sulla propria pelle per poter sentire quel brivido e quella gioia immensa che pervadono tutto il corpo. Certo, c'è chi è venuto per curiosità, chi anche non convinto, chi non proprio credente, ma tutti alla ricerca di qualcosa di grande, una sorta di desiderio di infinito, un'occasione che possa dare risposte o semplicemente stimoli a ciò che turba il cuore di ciascuno. E dove trovare queste risposte?
Nella FEDE. E proprio la frase scelta per questa GMG è stata ripresa da San Paolo: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede". Noi giovani, i "cari amici" del Santo Padre, siamo invitati ad intensificare il nostro cammino di fede in Dio. Una fede che ci è stata trasmessa, che è la luce che illumina il cammino, un dono spirituale. Una fede che è relazione e dialogo personale con Gesù, un incontro autentico con il nostro Amico. E poi l'unione alla Chiesa è fondamentale: essa dona sicurezza! Certo, come in ogni cosa, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare… Ma non è impossibile!!! È un cammino e si realizza passo dopo passo con i propri piedi, con l'aiuto degli altri e soprattutto col Suo sostegno.
Per questo devo ringraziare il gruppo di Tavernola che mi ha permesso di partecipare a questo campo e camminare insieme. Il viaggio ha previsto diverse tappe, che sono state fondamentali come preparazione; siamo stati accolti da diverse case famiglie della Comunità Papa Giovanni XXIII, comunità fondata da don Oreste Benzi, diffusa in tutto il mondo che

aiuta, ridona vita e dignità ai più disagiati, emarginati, dispersi. Sono state testimonianze toccanti che dimostrano la grande fede di ogni membro: una fede in Gesù che diventa il centro di ogni cosa. Poi abbiamo fatto una sosta in Francia a Taizè: comunità di monaci che ospitano giovani da tutto il mondo alla ricerca della comunione con Dio mediante preghiera, canto, silenzio e condivisione con gli altri.
Infine, Madrid. Migliaia di bandiere con colori e forme diversi che sventolano per la grande città. Ognuna di esse porta con sé qualcosa del proprio Paese: sorrisi, speranze, desideri che si possono leggere sui volti di chi le sostiene e le innalza.
In mezzo a tutto il chiasso, alle grida si percepiva una certa armonia che spingeva ognuno di noi, senza timore, a farsi sentire, a trasmettere agli altri la gioia che esplode dentro e che ci unisce in un filo comune. Forti emozioni nel vedere tutto ciò, nell'incontrare gli altri ragazzi d'Italia, della propria Diocesi!!! Forti emozioni nell'incontrare il Papa, nel poterlo vedere, nell'ascoltare le Sue parole!
La Via Crucis, la Veglia, la Santa Messa all'aerodromo di Cuatro Vientos. Ogni evento donava perle preziose da conservare e accogliere per la vita.
Con l'arrivo della pioggia durante la Veglia sembrava che tutto andasse per il verso storto; ma la vicinanza del Papa, la Sua volontà di non muoversi per restare con i suoi giovani, le Sue parole di conforto nel vedere la pioggia come una benedizione, le preghiere, hanno reso la nostra presenza una grande testimonianza. E poi, nonostante i disagi, è stato commovente come l'intero aerodromo, all'invito dell'adorazione, si sia trasformato, da chiassoso e rumoroso, in un misterioso e commovente silenzio.
La Messa conclusiva ha mostrato tanti sguardi: alcuni dispersi, distratti, molti entusiasti, rivolti al palco o al cielo. Ma le parole del Papa sono arrivate a tutti: "Ma voi chi dite che io sia?" domanda Gesù. Egli ha dato la vita per noi, ci conosce, ci ama; ci dobbiamo fidare e dobbiamo porre la nostra vita nelle Sue mani. Lo seguiremo, non da soli, ma ci appoggeremo vicendevolmente ai nostri fratelli e alla Chiesa.
Tornando a casa, la nostra testimonianza deve raggiungere gli ambienti più diversi, anche dove c'è rifiuto o indifferenza. Un grazie di cuore a chi mi ha consigliato vivamente di andare a Madrid e a chi me lo ha permesso; spero di essere riuscita a trasmettere qualcosa di tutte le forti emozioni che ho provato, sia della GMG sia nei giorni precedenti.
Auguro a tutti i giovani di poter provare un'esperienza simile che apre orizzonti nuovi e lascia dentro un segno indelebile.
A tutti i giovani della GMG,
arrivederci a Rio de Janeiro!!!

Silvia

L'amore ha bisogno di crescere

Prendersi cura dei rapporti, delle relazioni, dell'aspetto educativo, della crescita dei piccoli sono tutti aspetti importanti da tener sempre presenti per il bene del singolo e della famiglia.
La famiglia nella quale ci si lascia interrogare dagli eventi, in cui si scelgono la via del confronto e della condivisione è una famiglia che cresce, cambia e diventa davvero una piccola Chiesa domestica; una piccola comunità che non ha paura di mettersi in discussione, un luogo dove ogni individuo è importante, un luogo del noi, non centrata sull'individualismo e sul risultato del singolo, aspetti che sono invece punti forti della società nella quale viviamo.

Le situazioni che viviamo sono le più diverse: ognuno ha fatto un suo cammino, i nostri nuclei familiari sono a volte divisi, riuniti, allargati e appare evidente come le difficoltà si moltiplichino.
All'interno di molte famiglie sono la tensione e la paura a guidare le scelte, il fardello che si porta appare sempre più pesante e non si vede l'ora di evadere, di trovare qualcosa che soddisfi di più le nostre esigenze. Ed è così che ci si allontana, che si creano dei vuoti apparentemente incolmabili, ma quale può essere il modo per evitarlo, quale può essere l'atteggiamento migliore?

Ci sembra che uno stile di vita differente possa davvero esserci d'aiuto, uno stile di vita cristiano, la scelta di non essere soli ma di condividere con altre famiglie i nostri vissuti, le difficoltà, i problemi e tutto quanto c'è di bello nella vita familiare, rendendosi conto che molte dinamiche sono le stesse nella mia casa come nella tua, che la difficoltà superata lo scorso anno adesso ha bussato alla tua porta e che, se ne parliamo e camminiamo insieme, allora potremmo riuscire a superare anche questo ostacolo.
"Allarga lo spazio della tua tenda; tendi i teli della tua dimora senza risparmio; allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti, poiché ti allargherai a destra e sinistra e la tua discendenza popolerà le città un tempo deserte" (Isaia).

All'interno della comunità il progetto di Dio si realizza anche così, allargando i confini del nostro amore, i vincoli che ci uniscono non sono solo quelli familiari (certamente molto importanti e oggetto della nostra cura), ma nascono vincoli spirituali, amicizie vere, con la A maiuscola.
E' proprio sentendosi vicini, uniti con altre famiglie a formare una comunità vera, che possiamo ridare respiro alle situazioni più diverse, un respiro che viene dalla vicinanza, dalla condivisione e dall'amore del Padre che è sempre con noi e ci accompagna ogni giorno.

Serena Frangi

Abbazia S. Antimo

"Un'immagine del campo del gruppo giovani in Toscana"

Cantando l'Amore

"Gen Verde", un gruppo internazionale legato al movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich, è approdato sulle rive di Cernobbio il 22 luglio, per il Festival cittadino. Un gruppo formato da 22 ragazze, provenienti da angoli diversi del pianeta, con culture, abitudini, lingue e idee diverse ma tutte legate da un indissolubile filo di speranza e di amore.
E' questo ciò che le ragazze del Gen Verde vogliono dirci: "Dobbiamo amarci gli uni gli altri come Gesù ha amato noi, come fratelli e sorelle di una grande famiglia, fino a perdonare chi ci ha fatto del male, fino a morire per i propri amici". E' stato proprio questo il sentimento che si respirava durante lo scarico-camion la mattina e lo smantellamento la sera. Molti di noi volontari non ci conoscevamo, né ci eravamo mai visti, ma in quel momento tutti eravamo una grande famiglia. Per quanto riguarda lo spettacolo, aveva un profondo, enorme significato: i Gen Verde hanno cercato di dirci che siamo tutti fratelli della stessa umanità, che la diversità a volte ci spaventa, ma può essere superata ricordando ciò che vorremmo fosse fatto a noi e in questo modo, farlo agli altri. Dobbiamo renderci conto che non siamo mai da soli nell'universo, ma c'è sempre qualcuno che ci ama, che è molto meglio dare che ricevere, e che se davvero fossimo capaci di amare come Gesù, allora saremmo capaci di rendere il mondo più unito, avvolto interamente da un'unica coperta.
Lo spettacolo, insomma, è risultato un' armonia di colori, di musica ma soprattutto di persone con la parola e i ritmi che si intrecciavano senza sovrapporsi ma esaltandosi a vicenda perché ognuna sembrava quasi scomparire nell'altra! Il mimo e due testimonianze molto forti su cui tutto era imperniato hanno dato ancora una volta prova della concretezza del loro messaggio che nasce dal Vangelo non solo ascoltato … solo l'amore vero porta alla piena libertà interiore e solo la forza di questo amore ci rende capaci di perdono e di autentica collaborazione che può costruire un mondo unito a partire da quello che ci sta accanto!
Ecco, l'Amore portato da Gesù è stato annunciato e testimoniato da questo gruppo originalissimo di persone che mostrano di avere "il vangelo incorporato" (per usare l'espressione di un giovane presente).
Anche il sindaco di Cernobbio, Simona Saladini, ha commentato lo spettacolo sottolineando che si è trattato di "una bella esperienza che lascia in chi vi ha assistito il piacere dell'armonia dell'insieme, un indirizzo di vita che è sinonimo di speranza, l'unica possibilità di sopravvivenza da opporre alla orribile catena distruttiva dell'odio e della vendetta a cui, purtroppo, ci stiamo sempre più assuefacendo".

don Bruno Biotto
David Martinez

PARROCCHIA SS. REDENTORE 2011 — festa della Madonna Addolorata

giovedì 15/09	ore 20.45	S. Messa e traslazione della statua dalla chiesa di S. Vincenzo alla chiesa del SS. Redentore
venerdì 16/09	ore 18.00	S. Messa nella chiesa del SS. Redentore
	ore 20.45	S. Rosario nella chiesa del SS. Redentore
sabato 17/09	ore 16.00-17.30	confessioni SS. Redentore
	ore 17.30	S. Messa nella chiesa del SS. Redentore
	ore 21.00	Veglia
domenica 18/09	ore 09.00	S. Messa in oratorio "S. Giuseppe"
	ore 11.15	S. Messa solenne e ripresa del catechismo nella chiesa del SS. Redentore
	ore 18.00	S. Messa nella chiesa del SS. Redentore
	ore 20.45	Vespri e processione dal SS. Redentore a S. Vincenzo
martedì 20/09	ore 20.30	S. Messa per i defunti della parrocchia nella chiesa di S. Vincenzo

Estate nei cortili

Anche quest'anno nella nostra parrocchia, nei mesi di luglio e agosto, si sono celebrate le Messe nei cortili.
In questi mesi di vacanza il trovarci tutti insieme ad ascoltare la parola di Dio nelle nostre case, come una grande famiglia, é stato un momento bello di comunione e gioia.
"Quale cosa più bella terminare la giornata con Dio nostra luce, nostra pace". Un percorso attraverso i cortili di Maslianico che si è concluso domenica 14 agosto con la S. Messa celebrata da don Antonio davanti alla nostra cappella della Madonna a Roggiana, lasciando a Lei le nostre preoccupazioni, i nostri dolori ma soprattutto la nostra speranza per un mondo migliore.

Grazia

Un oratorio vivo

Le "tre sere" hanno concluso in maniera festosa le attività estive del nostro oratorio, aprendo le porte a quello che sarà il nuovo anno. L'estate dell'ORMA si era aperta con il GREST che ha colorato per tre settimane il nostro oratorio. Attività proseguite con la nona edizione del Torneo "Memorial Pavanalli" che ha visto una buona partecipazione di atleti e pubblico, anche grazie alla collaborazione dei turnisti che hanno permesso di tenere il circolo aperto per tre settimane consecutive.
Non sono mancati anche altri incontri, come quello con la missionaria Brunetta Cincera, di cui vi parliamo nella pagina "missioni". Infine, come già accennato, le "Tre sere" in cui, ci siamo ritrovati dal 26 al 27 agosto. Modalità diverse per un unico obiettivo: far vivere il nostro oratorio offrendo un ambiente gioioso e cercando di trasmettere uno stile educativo cristiano a bambini, giovani e famiglie.

Grazie a quanti si sono dati da fare per rendere tutto questo possibile.

Programma festa della Madonna della Cintura

Sabato 17 settembre	ore 18.00 S. Messa solenne in S. Ambrogio ore 20.30 S. Rosario per le famiglie in S. Teresa. A seguire concerto della Banda in oratorio.
Domenica 18 settembre	ore 08.30 S. Messa in S. Ambrogio SOSPESA ore 10.00 S. Messa solenne con anniversari di matrimonio e ripresa del catechismo ore 16.00 Vespri, benedizione bambini e processione ore 18.00 S. Messa in Santa Teresa.
Lunedì 19 settembre	ore 20.30 S. Messa per i defunti in Sant'Ambrogio e processione al cimitero.

La festa della Madonna del Carmine

La chiesetta di Stimianico, fatta erigere da don Luigi Bassi nel secondo decennio dello scorso secolo, è dedicata alla Beata Vergine del Carmine o del Monte Carmelo. Si tratta di un monte, situato nell'attuale Palestina, meta di anacoreti che, fin dagli inizi del cristianesimo, si ritirarono lassù dopo la morte di Gesù aspirando alla perfezione dei consigli evangelici e, proprio su quel monte, dedicarono il primo Tempio alla Vergine Maria che chiamarono "Madonna del Carmelo".

La sua festa si perde nella notte dei tempi ma, di certo, esisteva già nel X-XI secolo. Ogni anno viene celebrata il 16 luglio e quindi anche la nostra comunità non ha voluto esimersi dal programmare e organizzare qualcosa di speciale spostando, quest'anno, il tutto al giorno successivo, domenica 17 luglio. Il solito gruppo di attivissimi parrocchiani ha preparato ogni particolare meticolosamente e la riuscita ha pienamente ripagato l'impegno.

Don Bruno ha celebrato, alle ore 18.00, la Santa Messa solenne, accompagnata dal coro parrocchiale che oramai è divenuto un prezioso contributo nelle domeniche e nelle festività. E' seguita un'affollata cena comunitaria, utile occasione per stare assieme in piacevole amicizia. Da sottolineare inoltre che il gruppo dei volenterosi parrocchiani ha anche promosso una positiva iniziativa a favore delle necessità parrocchiali.

La ricorrenza della Madonna del Carmine è divenuta ormai la prima di una serie di celebrazioni mariane che si svolgeranno nelle parrocchie della nostra Comunità nel mese di settembre in occasione delle varie feste parrocchiali a testimonianza di quanto sia antico il culto per la Vergine Maria che, nel nostro territorio, ci protegge dalla vetta del Bisbino.

Peppino Gerosa

FESTA PARROCCHIALE
STIMIANICO CON CASNEDO

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Ore 10.30 S. Messa solenne

Ore 20.45 Vespri e processione da Casnedo a Stimianico

Foto della chiesa di Stimianico appena costruita (1920), ancora senza affreschi, con la Madonna del Carmine sul lato destro e, particolare curioso, la posizione delle sedie come inginocchiatoio.

Una comunità in festa

Domenica 26 settembre tutta la comunità di Rovenna si ritroverà insieme per festeg-giare la Festa di San Michele. La S. Messa solenne della domenica sarà preceduta da una serie di celebrazioni che si terranno durante la settimana che precede la festa.
Ci sarà anche spazio per le confessioni.
Il lunedì sera, invece, verrà celebrata un S. Messa per tutti i defunti.
Giovedì 29 settembre, alle 20.30 ci si ritroverà insieme per la S. Messa nella ricorrenza liturgica di S. Michele.

PARROCCHIA S. MICHELE - ROVENNA

mercoledì 21/09	ore 17.30	S. Messa
giovedì 22/09	ore 17.30	S. Rosario
venerdì 23/09	ore 17.30	Vespri
sabato 24/09	ore 17.00 - 18.00 ore 18.00	confessioni S. Messa ed inizio dell'adorazione notturna
domenica 25/09	ore 08.30 ore 10.00 ore 15.30	Lodi e riposizione dell'eucaristia S. Messa solenne e ripresa del catechismo e presentazione dei cresimandi Vespri e processione
lunedì 26/09	ore 20.30	S. Messa per i defunti della parrocchia
giovedì 29/09	ore 20.30	S. Messa nella ricorrenza liturgica di S. Michele

Un'antica devozione

Tradizione che viene da lontano è "la festa di Piazza". Cade la prima domenica di ottobre. I nostri vecchi la chiamavano "ul festùn" e per loro era un'occasione molto importante, oltre che per il ritorno in famiglia dopo mesi di lavoro sui pascoli della montagna, per rendere omaggio alla Madonna del Rosario la cui devozione era molto sentita.
La "recita della corona" - rigorosamente in latino - era abitudine quotidiana, la sera in tutte le famiglie e nel pomeriggio tra le donne che si radunavano nelle corti, nelle stalle (a seconda della stagione per lavorare a maglia, rammendare, cucire e fare quattro chiacchiere, mentre i bambini giocavano intorno).
La festa della "Madòna d'utubar" veniva celebrata in chiesa con grande solennità, dopo un triduo di predicazione. Aveva il suo culmine nella "messa cantata", nell'incanto dei canestri e nella processione con la statua della Madonna che veniva portata per le vie di tutto il paese, percorso questo che si è poi ridotto al giro a turno di una frazione, per poi concludersi in quello attuale che viene chiamato "ul gir di palazìtt". La processione era sempre molto imponente, con un gran numero di persone, di confratelli, di appartenenti alle varie associazioni in divisa, con gli stendardi e le bandiere, e c'era persino la banda. Leggendo le cronache parrocchiali si scopre che c'erano delle norme particolari che venivano seguite: le donne sposate dovevano andare in processione con le calze nere, le ragazze con il velo bianco e le bambine che nell'anno avevano ricevuto la prima comunione con l'abito indossato per quella cerimonia. Ai lati del carro con il simulacro camminavano le "future spose dell'anno" che gettavano petali di rosa in onore della Madonna. Una processione molto particolare è stata quella dell'ottobre 1942 che fu caratterizzata da un fatto inusuale: furono i soldati in licenza a spingere il carro con la statua della Madonna.

Ivana Ferrario

Domenica 9 ottobre inaugurazione dell'organo

Domenica 9 ottobre, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Piazza S. Stefano si svolgerà il concerto inaugurale dell'organo Mascioni dopo i recenti restauri. Ad esibirsi sarà il maestro Alessandro Bianchi, uno dei più attivi organisti italiani sulla scena internazionale. Nato a Como, è fondatore e Direttore Artistico dell'Associazione Musicale "Amici dell'organo di Cantu'"e organista della Basilica di S. Paolo a Cantù. Ha tenuto oltre milleseicento concerti, esibendosi nelle piu' grandi Cattedrali e Sale da Concerto in Europa, Russia, USA, America Centrale e del Sud, Asia e Australia.

PARROCCHIA S. STEFANO — festa BVM del Rosario

lunedì 26/09	ore 09.00	S. Messa	–	ore 18.00	Rosario ed adorazione
martedì 27/09	ore 09.00	S. Messa	–	ore 18.00	Rosario ed adorazione
mercoledì 28/09	ore 09.00	S. Messa	–	ore 17.30	Rosario ed adorazione con i ragazzi del catechismo
giovedì 29/09	ore 09.00	S. Messa	–	ore 18.00	Rosario ed adorazione
venerdì 30/09	ore 09.00	S. Messa	–	ore 18.00	Rosario ed adorazione
sabato 01/10	ore 17.00	S. Messa prefestiva			
domenica 02/10	ore 08.00	S. Messa	–	ore 10.30	S. Messa Solenne con ripresa del catechismo e presentazione cresimandi
	ore 15.00	Vespri e processione			
lunedì 03/10	ore 17.30	S. Messa			
	ore 20.45	S. Rosario per i defunti della parrocchia.			

Il prete montanaro padre dei poveri *

Luigi Guanella nasce il 19 dicembre 1842 a Fraciscio di Campodolcino, tra montagne belle e aspre, che lo abitueranno sin da piccolo alle durezze della vita. Suoi genitori sono Lorenzo Guanella e Maria Bianchi, famiglia contadina di cui Luigi è il nono di tredici figli. Tra i compagni dell'infanzia un posto speciale ha il torrente Rabbiosa che scorre ai piedi del paese; con Caterina, la sorella prediletta, spesso vi si apparta, impastando il terriccio nelle scodelle, gioca a "fare la minestra per i poveri".

A sette anni Luigi ha una visione: nei pressi della chiesa parrocchiale di Campodolcino, gli appare un vecchietto che gli chiede i dolcetti che tiene nella mano e poi svanisce. Questa visione crea in lui panico e rincrescimento e rimarrà un segreto di cui parlerà solo verso la conclusione della sua vita terrena.

Nella primavera del 1852, nel giorno della sua prima Comunione, nella solitudine dell'altura di Gualdera, egli ha un'altra visione; questa volta è la bella Signora, la Madonna, che gli parla e gli raccomanda di dedicare la sua vita ai bisognosi. Nel 1854, all'età di dodici anni, lascia Fraciscio ed entra nel collegio Gallio di Como dove studia per sei anni prima di entrare nel seminario diocesano di S. Abbondio per la filosofia, cui seguirà lo studio della teologia nel Seminario Maggiore.

Il 26 maggio del 1866 mons. Bernardino Maria Frascolla, vescovo di Foggia, condannato dal governo italiano a domicilio coatto nella città comasca, lo consacra sacerdote e lo esorta "con parole di fuoco" al coraggio e all'intraprendenza.

Qualche giorno dopo celebra la prima messa nella chiesa di S. Maria Assunta in Prosto e l'anno successivo (1867) è mandato a svolgere il suo ministero sacerdotale a Savogno, un piccolo paese a circa mille metri, tra le montagne della Valle Bregaglia. Qui, aiutato dalla sorella Caterina, vi resterà otto anni, spendendo le migliori energie nella cura del suo popolo, facendosi "tutto a tutti".

Nel 1875 chiede al Vescovo, ed ottiene, il permesso di recarsi presso don Bosco a Torino, per quella che riterrà "un'esperienza in ordine ai propri progetti". Don Bosco gli affida diversi incarichi di responsabilità e vorrebbe mandarlo anche in missione in America Latina ma don Luigi ha troppo forte in sé il desiderio di lavorare per la gente della sua valle, fondare un suo istituto, e a malincuore declina l'invito del santo torinese. Lasciati i Salesiani, nel 1878 rientra nella sua diocesi e viene destinato dal Vescovo a Traona, un paese nella bassa Valtellina; qui lavora tre anni come vicario parrocchiale e dà inizio, nel 1880, ad un collegio per i ragazzi poveri della valle. Purtroppo il suo progetto è osteggiato sia dall'arciprete sia dal Prefetto di Sondrio e, l'anno successivo, è così costretto a chiuderlo.

In seguito a questa esperienza, certamente traumatica, nel mese di agosto del 1881 don Luigi viene invitato dal Vescovo a recarsi per qualche tempo nella parrocchia di Olmo un minuscolo paese della Valle San Giacomo. Qui don Luigi trascorre mesi di solitudine, di sofferenza, di purificazione interiore e di preghiera in attesa che la Provvidenza disponga per lui il cammino da percorrere.

E, infatti, in autunno il Vescovo lo nomina amministratore della parrocchia di Pianello Lario, dove resta per nove anni e inizia le sue opere di carità. I primi tempi, però, non sono dei migliori; si trova contro un muro di diffidenza. Un gruppo di giovani consacrate aveva avviato in paese, con il sostegno del parroco don Carlo Coppini, morto ai primi del mese di luglio di quello stesso anno, un ricovero per anziani e bambini abbandonati. Don Guanella vorrebbe prendersene cura ma le consacrate sono prigioniere dei pregiudizi: "è una testa calda! State attente!".

Col tempo, l'iniziale diffidenza si trasforma in una sempre più convinta collaborazione. In quel gruppo ci sono anche le due sorelle, Chiara e Marcellina Bosatta, pietre di fondamento delle sue istituzioni caritative. Con loro, don Luigi inizierà la sua missione in favore dei poveri, degli anziani ammalati e degli

Fraciscio: casa natale del beato Guanella

orfani bisognosi. Era scoccata finalmente "l'ora della misericordia".

Da Pianello Lario nell'aprile 1886 in gruppetto di suore e assistite si distacca per andare a vivere a Como e iniziare, in via Tommaso Grossi, la Casa Divina Provvidenza, ancora oggi il cuore pulsante dell'Opera guanelliana. E da Como l'Opera si ramifica a Milano, nel Veneto, in Romagna, in Svizzera e nel Pian di Spagna, all'estremità settentrionale del lago di Como. Lì, in un centro da lui chiamato Olonio S. Salvatore, impianta nel 1900 una casa d'accoglienza e di lavoro agricolo per i "buoni figli", come lui affettuosamente chiamava i disabili mentali.

Nel 1902 compie un pellegrinaggio in Terra Santa e prega che un giorno la sua opera possa piantare radici anche lì, nelle terre che furono teatro della vita di Nostro Signore.

Al rientro in Italia, lavora per ottenere il riconoscimento della Santa Sede per le sue Congregazioni e per estendere le sue istituzioni. È suo vivo desiderio raggiungere Roma e grazie a coincidenze favorevoli disposte dalla Provvidenza divina, alla quale si abbandona con fiducia, il sogno si realizza.

Nel 1903 entra nella colonia agricola di Monte Mario; di li a qualche anno (1907), acquista una parte dell'ex convento annesso alla chiesa di San Pancrazio sul colle Gianicolo ed avvia un istituto per anziane e per le "buone figlie" che dedica al suo grande amico e protettore, il papa San Pio X. Da questi sostenuto anche economicamente, nel 1909 si insedia nel popoloso quartiere del Trionfale, dove erige una chiesa in onore di San Giuseppe ed avvia opere educative.

Il 1908 è un anno importante perché emette con altri confratelli la prima professione religiosa e dà così inizio alla Congregazione dei Servi della Carità, anche se l'approvazione ufficiale della Santa Sede arriverà qualche anno più tardi, nel 1912. Nello stesso anno (1908) ottiene da Roma il sospirato riconoscimento della Congregazione femminile delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza.

Accogliendo le chiamate della Provvidenza, apre altre istituzioni nel sud Italia (a Ferentino, vicino Frosinone, a Laureana di Borrello in Calabria) e nel nord in Valtellina.

Nell'inverno del 1912 affronta un duro viaggio in nave verso gli Stati Uniti per preparare qualche istituzione in favore degli emigrati italiani e l'anno successivo invia un primo drappello di sue suore. Tre anni dopo corre in aiuto delle popolazioni terremotate della Marsica, in Abruzzo. Nella chiesa-santuario di San Giuseppe al Trionfale istituisce, con l'approvazione di San Pio X, la Pia Unione del Transito di San Giuseppe, un'associazione di fedeli cui assegna il compito di pregare perché i moribondi possano incontrarsi serenamente con sorella morte.

È "la corona della opere".

Nel settembre del 1915 è improvvisamente colpito da una paralisi da cui non si riprenderà più; sono i suoi ultimi giorni ma il suo spirito montanaro gli dà la forza per incoraggiare al lavoro i suoi confratelli e le sue suore senza risparmiarsi: "In tutto Carità … Finirla non si può finché ci sono poveri da soccorrere e bisogni da provvedere … Tutto il mondo è patria vostra!".

Il 24 ottobre 1915 a Como, don Luigi Guanella completa i suoi giorni terreni e ritorna a Dio, sotto le cui ali di Provvidenza aveva, con docilità e fermezza di propositi, camminato passo dopo passo, come vero figlio della montagna.

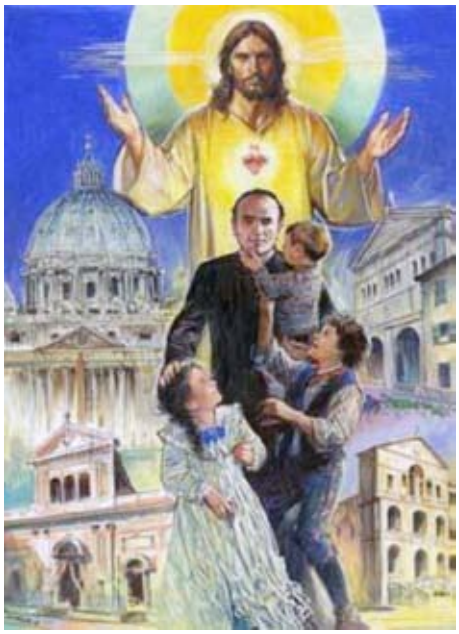
Viene elevato agli onori dell'altare e beatificato da papa Paolo VI il 25 ottobre 1964 e papa Benedetto XVI lo canonizzerà il prossimo 23 ottobre.

* Brano tratto dal libro omonimo scritto da don Pino Venerito e suor Franca Vendramin.

Avvenimenti

"Dicono che è molto difficile farsi santo. Ma non è vero. Ognuno che lo voglia può farsi santo.
Non si richiedono cose impossibili perché uno divenga santo.
Basta solo che egli esegua con santissima intenzione tutte le opere che sono del proprio stato."
"Tu che da tempo domandi consiglio per santificarti, prega di poter eseguire in tutto la divina volontà, perché questo basta a farti gran santo".

don Guanella



don Luigi Guanella
Santo

Roma 23 ottobre 2011

Insieme a lui saranno canonizzati il beato Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani, e Bonifacia Rodriguez de Castro, fondatrice della Congregazione delle Serve di San Giuseppe.

Sante Messe dal 12 SETTEMBRE 2011 al 31 MAGGIO 2012

per tutto l'anno il calendario settimanale è disponibile sul sito: www.bisbino.it
cliccando nella sezione "calendario"

SANTE MESSE FERIALI

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
S. Vincenzo	=	=	08.00	=	08.00
Oratorio	18.00	18.00	=	18.00	18.00
Piazza	17.30	09.00	17.30	17.30	17.30
Stimianico-C.	=	16.00 Ricovero	=	09.00 Casnedo	=
Rovenna	17.00	=	17.00	=	=
Maslianico	09.00 S. Ambrogio	17.30 S. Teresa	09.00 S. Teresa	17.30 S. Teresa	09.00 S. Teresa

SANTE MESSE FESTIVE

	SABATO	DOMENICA				
Cernobbio	17.30 Redentore	=	09.00 oratorio	=	11.15 Redentore	18.00 S.Vincenzo
Piazza	17.00	08.00	=	10.30	=	=
Rovenna	18.00	=	=	10.00	=	=
Stimianico-C.	=	=	=	=	11.00	=
Maslianico	18.00 S. Teresa	8.30 S.Ambrogio	=	10.00 S. Teresa	=	18.00 S. Teresa